Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 17-18 Maggio 1886 — N. 114

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

COMITATO DELLE ASSOCIAZIONI
MONARCHICO-LIBERALI
della Provincia di Ferrara

ELETTORI!

Il giorno 23 corrente siete chiamati ad esercitare il diritto più importante del cittadino.

Le rappresentanze delle Associazioni monarchico-liberali della città riunitesi coi delegati della Provincia hanno per acclamazione deliberato di proporvi a Deputati pel nostro Collegio i Signori:

Cavalieri Adolfo
Gattelli Giovanni
Martinelli prof. Giovanni
Turbiglio Giorgio

Dottrina, eloquenza, operosità, patriottismo; ecco le caratteristiche dei nostri candidati.

ELETTORI!

Votate per loro e rafforzerete la falange di quei Deputati che conciliano il rispetto alle istituzioni coll' amore operoso al progresso, che vogliono ordine e libertà, che caldeggiano e propugnano le riforme più atte a migliorare le condizioni economiche e sociali del paese.

Votate per loro ed avrete al Parlamento rappresentanti degni di voi, degni di questa nobilissima Provincia.

Votate per loro, ed essi, senza lusingarci con promesse inattendibili, tuteleranno efficacemente i nostri speciali interessi e quelli generali della grande patria italiana.

Ferrara 14 Maggio 1886

IL COMITATO

Benini Luigi — Borsari Guido — Ferraresi Leopoldo — Giordani Antonio — Govi Onesto — Magnoni Alberico — Mangilli Antonio — Ravenna Leone — Roveroni Tomaso — Torri Carlo — Vassalli Giovanni.

CONCORDIA!

Non ci accingiamo a vergare queste linee per il nostro candidato Giovanni Gattelli, allo scopo di confutare quell' affastellamento di eresie, che l' organo del *Fascio*, tanto per iscagliare contro la di lui personalità un dardo imbelle, ha inserito nel suo numero d' ieri.

Ben si può affermare, che i programmi elettorali del nostro raccomandato, nel mentre esprimono le di lui aspirazioni politiche e sociali, ognora tendenti ad un fine: il bene pubblico, auspice la Monarchia costituzionale, proclive a sviluppare ed attuare tutte quelle riforme, che i grandi pensatori e gli spiriti eminenti credono necessarie a conciliare i molteplici interessi delle varie classi sociali; i programmi elettorali del nostro candidato non contengono, nella loro essenza, una sola contraddizione, purchè si voglia esaminarli e confrontarli, libera la mente da ogni deliberato proposito di critica ostile.

Dal 1870 al 1886 l' on. Gattelli non venne meno una sola volta a suoi propositi liberali, e seppe onoratamente adempiere ai suoi doveri di rappresentante della Nazione in ogni tempo e in ogni evento. L' on. Gattelli, che fu soldato, non tradì giammai la consegna, nemmeno allorquando i suoi detrattori d' oggi, ne tessevano la più iperbolica apologia per conquistare i suffragi del ceto elettorale a pro della loro lista, in cui il nome suo lumeggiava quello oscuro e semplice di qualche altro fremente e impaziente candidato.

Gli amici nostri che cooperano con grande slancio alla vittoria della lista concordata delle due Associazioni monarchico-liberali, non debbono lasciarsi impressionare dalle polemiche giornalistiche destituite di ogni seria base razionale, e dalla tattica mascagna degli agenti elettorali sguinzagliati a destra e sinistra dai caporioni del noto *Fascio*.

A Ferrara come a Cento, a Bondeno come a Copparo, a S. Martino come a Pontelagoscuro, dovunque la lotta diventerà fiera nel momento solenne che dovrà decidere della vittoria delle nostre falangi alleate, i nostri amici non debbono avor l' animo ingombro di pregiudizi o di scrupoli assurdi.

La ricongiunzione di tutte le fila del gran partito liberale, è merito comune de' rappresentanti delle varie scuole le quali pur dissentendo in qualche punto intorno alla opportunità o all' applicazione di taluni metodi di governo, sono concordi nel volere il maggior bene possibile della patria; nel mentre le parti estreme non enunciano e non propognano le loro teorie, alla cui realizzazione esse stesse non credono, che per giovarsene, talvolta con successo, ad accumulare quanti più voti gli elettori illusi, incolti e credenzoni si lasciano strappare di mano, salvo a rammaricarsi più tardi dell' errore commesso a proprio danno.

L' esempio, da noi per lungo tempo invocato, ed ora offerto dalla Associazione Costituzionale di Ferrara, nella fortunata unione di tutte le forze disperse della parte liberale, non è il primo che in Italia abbia rimosso qualsivoglia ostacolo antagonistico tra uomini della stessa fede.

A Ferrara il nome di Gattelli dà la giusta intonazione alla lista concordata accanto ai nomi di Turbiglio, Cavalieri e Martinelli, che non soffrono taccia di intransigenti.

A Mantova, eccelle il nome del conte d' Arco; a Rovigo quello del Parenzo; a Venezia il dott. Galli, direttore del *Tempo*. E s' intende, che queste candidature, di *progressisti*, accolte e propugnate nelle liste delle rispettive Associazioni Costituzionali, non sono le uniche: altre e ben più significanti suggellano altrove la concordia delle parti belligeranti contro il radicalismo più o meno settario e perduelle alle leggi e alla pace sociale.

Imperocchè dappertutto la lotta è intesa saggiamente come noi la intendiamo.

L' alleanza è leggitima e leale, e produce ottimi frutti laddove non implichi abdicazione di principj, confusione d' ideali, compromessi indecorosi, collusione ignobile per sorprendere e tradire la buona fede degli elettori.

La *Gazzetta* esorta quindi tutti gli amici a combattere strenuamente per i candidati della libertà contro quelli della licenza comunque mascherata.

La maggioranza deve essere propensa a favorire quella lista che raccomanda l' ingegno, la capacità e l' onestà civica, personificate in questi quattro nomi:

Cavalieri cav. Adolfo
Gattelli comm. Giovanni
Martinelli prof. Giovanni
Turbiglio prof. Giorgio

IL COMIZIO DI JERI
e il candidato turabuchi

Era indetta, la grande ragunanza, per le due pomeridiane; ma si dovette aspettare parecchio che la gente invitata intervenisse per incominciare la rappresentazione.

Alle tre, il teatro Tosi-Borghi, popolato per 1/5 tra amici, amici degli amici e presunti fautori della democrazia, offriva uno spettacolo assai piacevole.

Il sig. Sani posava da presidente ravviandosi con bel garbo la pettinatura civettuola per facilitare la connessione delle idee maestre, de' grandi principj e delle concioni brevi e vibrate, comecchè maledettamente claudicanti.

Premessa la lettura delle lettere di accettazione e di rinunzia del capitano Gatti-Casazza, il sig. Sani, accennando al tentativo riuscito vano di avere un quarto candidato naturale o indigeno, che chiamar si voglia, in seguito al ritiro del candidato ultra-monarchico, ma nostrale — proclamato otto giorni prima, con quanta coerenza del *Fascio* ciascuno avrà capito — il sig. Sani, diciamo, annunziò all'Assemblea come i concorrenti fossero quattro e tutti disposti a colmare la lacuna — cioè i signori Barbanti, Cavallotti, Venturini e Bovio.

E siccome quest'ultimo era appoggiato non abbiamo potuto capire da quali e quante sezioni, e d'altronde uno scambio di lettere e telegrammi avendo reso edotto il *Fascio* che il prof. Bovio acconsentiva di grand' animo a farsi portare a Ferrara, pur essendo in molti altri siti candidato, così la presidenza lo proponeva a quarto fra cotanto senno.

Inutile perfettamente il soggiungere, che il prof. Bovio fu proclamato candidato di complemento, e tale annunziato al pubblico nei manifestoni, sabato sera già apparecchiati nel modo più semplice. Sul nome di *Gatti-Casazza* incollarono una striscia recante quello del *Bovio*: così sulla vecchia data appiccicarono quella d'oggi. Sistema economico, copiato dagl' impresari teatrali e nelle indisposizioni degli artisti.

E così, a migliorare le sorti pericolanti della *stagione*, è trovato il deputato..... *di repertorio*.

La minoranza, cioè il nucleo socialistico, chiesta la parola ed ottenutala, dichiarò, per bocca d'un suo delegato, che si asteneva da ogni ingerenza in tutto cotesto novello procedimento e rivendicava la sua piena libertà d' azione, ferma nei suoi propositi e fedele alla sua bandiera.

Il sig. Sani prese atto della dichiarazione e soggiunse qualmente la sua bandiera sotto cui militano i socialisti ferraresi, essendo — dice lui — quella della democrazia, egli auguravasi d'averli compagni nell'ora solenne della pugna: per *sbaragliare* il nemico e fare un secondo 1882.

Poscia — e qui le ossa del povero prefetto Miani, devono aver fremuto nella tomba ancor più delle anime gentili dei ragunati al Teatro Borghi — raccomandò calorosamente ai suoi correligionari politici di ben ricordarsi che il nemico si è trincerato dentro le mura del Castello Estense, dai cui antri esce la parola di ordine per combattere la democrazia, fatori centennendi i carabinieri, le guardie ecc. ecc.!

Qui, a noi pare, che la lingua batta, al sig. Sani, là dove il dente gli duole. Egli vede sempre e dovunque dei carabinieri! Ma non basta? Non è forse tutto suo, e incontrastabile, il merito di averne instituito col beneplacito dell' on. Depretis, nuove sezioni per tutto il territorio ferrarese?

Oh! l' imprudente!

La rappresentazione finì con la recitazione d'un apologo elettorale con cui il sig. Sani stesso, parodiando il Mussi, volle esilarare il suo pubblico.

Poi, ciascuno andò pei fatti suoi.

Noi non abbiamo nulla a ridire intorno alla nuova scelta del quarto candidato della Democrazia.

Se al prof. Bovio conviene di servire da turabuco alla parte democratica ferrarese, è affare che riguarda lui, la sua dignità e la sua coscienza: — e se la Democrazia trova il suo tornaconto nel cambio è parimenti faccenda che la riguarda.

Noi siamo indifferenti.

Al postutto, se invece dell'egregio cittadino Bottoni, dovesse riuscire deputato il prof. Bovio noi, quanto è vero Dio, saremo capaci per l'onore di Ferrara colta, di andare, magari pedestri pellegrini, a deporre un fiore redolente sul piedestallo della statua di Lodovico Ariosto.

Bagattelle Elettorali

La *Rivista* d' ieri è una vera bacheca di giuocatoli-caricature e di galanterie linguistiche ed ortografiche.

Il buongustaio ha tutto l' agio di ammirare, passando e soffermandosi davanti alla bottega, e di scegliere quel che gli garba.

Vi è di tutto un po': dei pasticcini caldi, proprio di *fondo*, che possono dare de' punti a quelli di Strasburgo; de' crostacei pescati nel golfo di Napoli, anzichenò indigesti per certi stomachi non avvezzi che alla roba leggera della solita cucina locale; una gran barra fissa... di mandorlato comacchiese; e poi un' infinità di *esterischi, asterischi* e simili balocchi di tutte le dimensioni ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

***

Quando i radicali parlano e scrivono non sanno uscire dalla cerchia angusta de' motti più o meno lepidi e dei luoghi comuni del gergo partigiano.

Il sig. Sani va a spassarsela a Comacchio? Ebbene: c' è pronta la *claque* che lo applaude fragorosamente perchè *ha combattuto* il Depretis *avvelenatore delle coscienze*. E dire che il sig. Sani si dichiara — *entre nous* s' intende — Depretino per la pelle; favorevole al gran Mago più assai che al Cairoli inebetito — dice lui — e ad altri della sua risma pentarchica.

Quando poi saranno messi in vendita i *sigari Depretis* da un soldo, oltre la coscienza ci si *avvelenerà* anche *lo stomaco*. E allora, addio libertà di digestione!

***

Sentite questa: l' on. Turbiglio ieri non

si è mosso di casa, e la *Rivista* lo volle per forza — e ad onta delle nostre smentite — partito per Cento a proferire un discorso politico. La *Rivista*, del resto, sa meglio di noi che l' amico nostro è a Ferrara, ma dà ad intendere che è andato fuori di paese per dimostrare con questa piccola furberia, occorrendo, che i suoi galoppini non lo tengono d' occhio, e come!

Ah, comare, che mania è mai cotesta di far viaggiare ogni momento la gente che sta bene e non si muove? Monsignor della Casa, ammonendo esser cosa disdicevole il tener dietro ai passi del prossimo, non esclude le persone.... dei Prefetti e dei propri nemici.

***

Si parla di corda in casa dell'appiccato. *Quello che è curioso* — dice la *Rivista* — *si è la scomparsa del titolo* **avvocato** *davanti ai nomi dei candidati avversari* che lo sono.

O che — soggiunge — *vi fa paura quel titolo? Certamente gli avvocati non fanno alla camera l' interesse della Nazione ma soltanto quello della propria saccoccia.* Ecco i Zanardelli, i Crispi, i Pelosini, i Parenzo, i Caperle, i Marcora, i Fazio, i Fortis, i Bovio e cento altri deputati abbattuti, e dilaniati... con un povero tratto di penna. E non sono avvocati gli aspiranti alla Deputazione, coi voti della democrazia, i Ceneri, i Barbanti ecc. ecc.? O dunque, per la democrazia ferrarese, non è un *Avvocato* il Mantovani ed è forse *dottore in medicina* il Bottoni Tullio? Dal momento che ai nostri si guarda soltanto dal lato della saccoccia, per qual parte dovremo noi prendere gli avvocati della democrazia?

***

A proposito di quel tal Fabbri espulso dall' Osteria del *Persico* perchè domandava la carità coll' organetto, disturbando la digestione di alcuni democratici, la *Rivista* — con una delle solite associazioni... d' idee — obbietta che anche un « *tal signore che non fu cinto ma si cinse egli stesso d' un' aureola di popolarità sol col gettare delle manate di franchi ai poveri* » ha negato l' *acqua potabile* a due suoi inquilini. Quel tal signore sarebbe — lo si capisce — *Adolfo Cavalieri*. Poveretto! Lui dovrebbe dare l' acqua potabile... ancora di là da venire. Lui, con tutti i suoi benefici, non ha fatto altro che gettare delle *manate di franchi*! Che cosa si ha dunque da fare per questo povero popolo?!

Le manate di franchi gli dànno fastidio... e pretende anche l' acqua potabile... quando non c' è.

Anzi, secondo la *Rivista*, Adolfo Cavalieri « *non ama che l' oro e i guadagni per istinto di razza.*

Già: quell' ometto lì, che sgobba tutto il giorno come un facchino nelle pubbliche amministrazioni, invece di godersi in pace le sue rendite ed aumentarle, non è altro che un avaro come quelli della sua razza.

La *Rivista* non pensa poi che, nella stessa razza, v' ha anche dei munchioni, che, desiosi di un amore e di una gratitudine che non gli saranno mai corrisposti, gettano a palate i fondi palesi e segreti per le spese elettorali della democrazia e pel trionfo de' suoi candidati. Finora, come si vede, la ricompensa si traduce, di quando in quando, negli strali velenosi del genere suddetto.

***

Il *Resto del Carlino* ha parecchi corrispondenti, a Ferrara, che non vanno troppo d' accordo nelle massime; quegli però che si distingue per la moderazione del linguaggio e la riservatezza dei giudizî è il signor signor (X). Questo diciamo a lode del vero.

Nella corrispondenza ultima, inviata al giornale felsineo dal predetto signore, è detto: « la lotta qui combattuta è personificata nelle persone di Turbiglio e « Sani, e per conseguenza la vittoria del« l' uno significherebbe la sconfitta del « partito avversario ».

Ammettiamo per un momento che le cose stieno come il corrispondente afferma e piantiamo una ipotesi. Eccola: e se riuscissero deputati entrambi i *segnacoli in vessillo?* Le urne appunto perchè femmine, sono bizzarre e capricciose.

Quale ne sarebbe il significato corrispondente egregio?

***

AVVISAGLIE CAVALLERESCHE

degli avversari

In diversi punti della città e nei sobborghi i manifesti del Comitato delle Associazioni monarchico-liberali sono stati o imbrattati di leggende oscene, o impunemente lacerati.

Le inscrizioni indecenti sulle muraglie a base di carbone, sono parimenti incominciate quà e là, tanto per iniziare la lotta leale e cortese contro il partito nostro e i nostri candidati.

Che gli elettori onesti prendano nota di siffatti vituperii per ricordarsene domenica 23 corrente.

Gli emissari del *Fascio* tra i rurali adoperano un altro mezzo di propaganda non meno leale e lecito: essi inculcano agli elettori che optano per la nostra lista di firmare le loro schede onde dar prova di civile coraggio!

Stieno in guardia i nostri: queste stolide suggestioni hanno naturalmente per iscopo **di render nullo il loro voto perchè le schede non vanno firmate.**

***

Gaibanella 16 Maggio 1886.

Questa mattina ebbe luogo la famosa conferenza elettorale, tanto strombazzata dalla *Rivista* e dai manifesti affissi in questi paesi.

Fu veramente il parto della montagna. I promotori della conferenza (chiamiamola così per modo di dire) in una sezione che conta circa 300 elettori non riuscirono a ragranellarne che 15, dico quindici, e fra questi alcuni v' andarono per semplice curiosità. Il cosidetto conferenziere fu certo sig. Bertoni. Poveretto, chi sa come aveva studiate sulla *Rivista* quelle grame rifritture elettorali, per dover poi parlare alle panche.....!

Visto l' immenso successo..... d' ilarità ottenuto, il *conferenziere* se la svignò mogio mogio, come cane scottato.

Buon viaggio, e un bacio al bimbo.

Ego

***

Il nostro amico Turbiglio ha desistito dalla querela di cui si parlava nell' articolo « *armi corte* » che riproducemmo dalla *Unione* — in seguito alla seguente esplicita dichiarazione che spontaneamente gli rilasciava il signor Persichetti, e che noi riproduciamo senza commenti:

DICHIARAZIONE

Ferrara 16 Maggio 1886.

Preg. Sig. Avv. Comm. Turbiglio

Avendo appurato che il fatto da me riferito, e che riguarda la Sua onorevolissima persona, non ha ombra di fondamento — credo mio dovere il fargliene ampia dichiarazione.

Coi sensi della massima stima

Suo Dev.mo
Luigi Persichetti

IL « PARTITO OPERAJO »

Sono interessanti a leggere i brani seguenti del *Fascio Operaio*, organo del partito operaio:

« La democrazia è decisamente nemica della emancipazione della classe lavoratrice e sarebbe un errore fatale se su ciò volessimo conservare dei dubbi. Dai fatti, non dalle parole si debbono giudicare gli uomini e tanto più i partiti. Ebbene che cosa ci dimostrano i fatti in merito della benevolenza della democrazia verso gli operai? Vediamo. A Milano nella presente lotta elettorale sono proclamate due candidature operaie. Di queste due, una quella di Maffi, ha trovata la grazia della democrazia, mentre quella di Beretta viene da essa strenuamente combattuta. E perchè questa diversità di trattamento? Perchè il primo si è, colle mani e piedi legati, consegnato ai signori della democrazia, mentre l'altro dignitosamente si è dichiarato solidale coi suoi compagni di fatica e col loro programma indipendente di principi operai. Ecco perchè la democrazia protegge l' uno e osteggia l' altro.

. . . .

« Vogliono che non solo ci occupiamo della politica ma anche che la *facciamo*. In tal caso torneremo a seguire loro di sgabello per salire in alto. Il Partito operaio italiano si occupa della politica e dei politicanti allo scopo di combattere nei nostri avversari e l' una e gli altri. Vuole levare gli ostacoli che dal dominio economico e politico della borghesia sono posti al suo libero sviluppo. Prendendo leggi e legislatori in un fascioper buttarli in un angolo, intende fare largo alla falange dei lavoratori, portatori di una nuova civiltà. »

Quasi a commento ed illustrazione delle sue parole poi, nel collegio di Biella, il *Fascio Operaio* contrappone a Maffi, operaio libero, Amilcare Cipriani, lavoratore.... forzato.

SALUTE PUBBLICA

Bari 16. — Casi 14 e morti 4 di cui 2 dei casi precedenti.

Venezia 14. — Casi 5 e morti 2 di cui 1 dei casi precedenti.

Brindisi 16. — Oggi nell'intiero circondario non vi fu alcun caso.

Scontro Ferroviario

Ierlaltro verso le 5 1[2 a. il treno in partenza da Torino per la Francia, arrivato nella vicina stazione di Collegno, andava ad urtare, in seguito a falso scambio, contro il treno che, proveniente dalla Francia, era fermo in stazione in attesa di proseguire per Torino.

Per l'urto fortissimo i due treni retrocessero per lungo tratto, fra il cozzare dei vagoni e delle vetture.

Malgrado l' ora mattutina, i due treni avevano buon numero di viaggiatori, dei quali parecchi furono contusi e feriti: fortunatamente, però, dalle prime visite fatte sul logo non si riscontrarono lesioni o ferite gravi.

Il materiale ferroviario fu in gran parte guasto, specie le due macchine, che sopportarono tutta la forza dell' urto.

Quest'oggi si procederà ad un'inchiesta per stabilire su chi ricada la responsabilità dell' accaduto.

I viaggiatori ritornarono quasi tutti a Torino.

QUANTO COSTA UN DEPUTATO OPERAJO

Abbiamo veduto — scrive il *Caffè* — il rendiconto finanziario del 2 novembre 1882 al 30 aprile 1886 del Comitato elettorale permanente dei lavoratori di Milano.

Furono raccolte L. 15,393 e furono pagate al deputato Antonio Maffi durante la legislatura e spese per stampati, ecc., L. 15,100.

In verità gli operai con quindicimila lire avrebbero potuto fare qualche cosa di più e di meglio.

Le candidature operaie in Italia sono venti. Se riescissero tutte costerebbero agli operai, per la prossima legislatura, *trecentomila lire*.

Casse postali di risparmio

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Marzo 1886:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N. 1249955
Libretti emessi nel mese di Marzo	» 25797
	N. 1275752
Libretti estinti nel mese stesso	» 10192
Rimanenza	N. 1265560
Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L. 182692548. 34
Dep. del mese di Marzo.	» 12227341. 83
	L. 194919890. 86
Rimb. del mese stesso	» 10165083. 67
Rimanenza	L. 184754806. 50

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 12 Maggio

Stabiliva di dare comunicazione al Consiglio della Nota colla quale il sig. prof. cav. Carlo Grillenzoni dichiara di ritirare la rinuncia già da lui emessa all' ufficio di Consigliere Comunale.

Autorizzava la spesa occorrente pel collocamento della lapide, già approvata dal Consiglio, alla memoria del distinto Archeologo cav. Canonico Giuseppe Antonelli.

Concedeva alla Amministrazione dell' Ospedale una parte dei sassi usati richiesti per riparazioni alla corte interna di quello Stabilimento.

Accordava una gratificazione ad un impiegato dell' Esattoria Comunale per l'opera dal medesimo prestata per la riscossione delle due prime rate della sovrimposta Comunale 1886, in mancanza del ruolo principale.

Mentre prendeva atto del rapporto del Comando pompieri sull' eseguita marcia manovra a Pontelagoscuro il giorno 9 corrente mese, deliberava di esprimere al Comando stesso i sensi del massimo compiacimento della Rappresentanza Comunale.

Provvedeva affinchè il Municipio sia rappresentato alla festa annuale degli Asili d' infanzia di questa Città, conformemente all' invito ricevuto da quella Direzione, e concedeva, come di consueto, quanto dalla medesima veniva richiesto.

Approva il ruolo della tassa Cani riferibile al corrente anno 1886.

Approvava il ruolo principale della tassa bestiame per l' anno 1886.

Approvava la costituzione delle Sezioni elettorali per le elezioni politiche che avranno luogo nel giorno 23 corr. mese.

Deliberava di proporre al Consiglio la sostituzione del sig. Pirani Cesare nella carica di membro della Commissione di vigilanza sul Dazio, alla quale ha rinunciato per essere stato nominato Assessore.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di fare gli storni occorrenti per completare i fondi necessari e pel pagamento dei sussidi votati dal Consiglio nella sua seduta 16 scorso Aprile.

CRONACA

A norma degli elettori — Preveniamo gli elettori tutti che, durante questo periodo elettorale, il Comitato Centrale dell' *Associazione Progressista Ferrarese* ha la sua residenza in Via Borgo Leoni N. 16.

E il Comitato, dell' Associazione Costituzionale ha sede nell' ammezzato del Palazzo Radice (Casino dei Negozianti).

Entrambi gli uffici restano aperti dalle 8 ant. alla mezzanotte.

Giunta Comunale — I nuovi assessori si sono suddivisi nel modo che segue la reggenza delle varie sezioni:

Assessore anziano ff. di Sindaco — Caroli
Polizia Municipale — Deliliers
Stato Civile — Mantovani
Istruzione — Avogli
Lavori pubblici — Righini
Contabilità — Pirani
Segreteria — Ravenna e Ferraresi.

Società Muratori. — Sappiamo che questo simpatico sodalizio nella sua generale straordinaria adunanza tenuta ieri, nominava a suo presidente effettivo, con una splendida votazione, di 73 voti sopra 79 votanti, il sig. Conte ing. Ermanno Giglioli; e con voti 67 il Capo-Mastro Pietro Ghelli a vice Presidente.

La festa degli Asili Infantili, è già passata nelle buone tradizioni della cittadinanza poichè noi dobbiamo descriverla. Ma è pur sempre bello, sempre civile, sempre toccante, sempre nuovo, il profumo gentile che da una tale festa emana.

E ieri era una vera gioia il cogliere

il riso lieto, e la gioconda festività sulle faccie ros:e di cento e cento bambini, che partecipavano alla loro festa che è quella della carità e dell' amore del prossimo.

E il pensiero di coloro che intervenuti alla geniale solennità, si compiacevano della pulizia della scuola, dei refettori, dei dormitori coi lettini candidi e lindi in fila, dell' omogeneità della scuola e dei buoni metodi, sarà ricorso per incanto alla incomparabile famiglia Grillenzoni e alle signore Patronesse che agli Asili dedicano tanto amore e tante cure meravigliosamente efficaci.

Per la lapide a Cavour. — Pubblichiamo la prima nota di offerte pervenuteci:

P. Cavalieri .	L. 5 —	Anau Ercole .	» — 50
G. Martinelli .	» 5 —	Maffei Michel.	» — 50
Adolfo Cavalieri	» 20 —	Gelodi Evaristo	» — 50
Beniui Luigi .	» 2 —	Stefani Emilio	» — 50
Calabresi Ettore	» 1 —	Gelodi Goffredo	» — 50
Ravenna Umb.	» 1 —	Finzi Ettore .	» 1 —
Avogli Aless.	» 5 —	Turbiglio Giorgio	» 10 —
Ravenna Clem.	» 1 —	Barbantini Tom.	» 1 —
Tedeschi Gius.	» 5 —	Ferraresi Leop.	» 5 —
Bolognesi Enrico	» — 50	Cirelli Carlo .	» 3 —
Ferraresi Tullo	» 2 —	Bottoni Carlo .	» 2 —
Ferrarini Adolfo	» 1 —	Rossi Achille .	» — 50
Papotti Gius. .	» 1 —	Pisa Giacomo .	» — 50
Righini Eugenio	» 3 —	Roveroni Tom.	» 4 —
Vignocchi C. .	» 3 —	Baldassari C.	» 2 —
Società Gas .	» 5 —	Ravenna avv. L.	» 3 —
Castelbolognesi	» 1 —		
Viola Agostino	» — 50	Totale	L. 96 50

Circolo Artistico. — Ieri aveva luogo l' adunanza per la discussione ed approvazione dello Statuto, destinato a reggere le sorti di questa giovane e geniale istituzione.

Dopo lievi modificazioni lo Statuto fu approvato; e si passò poscia alla nomina della rappresentanza, che sortì eletta a grandissima maggioranza di voti.

Ecco i nomi degli eletti:

Direttori — Fiaschi march. Carlo — Mattioli prof. Francesco — Scutellari cav. Girolamo.

Segretario — Zambelli prof. Giuseppe

Cassiere Economo — Ferraguti Gaetano.

Ispettori — Arlotti prof. Ercole — Fei Emilio — Bernagozzi Federico — Legnani prof. Luigi.

Auguriamo alla Società, che s' intitola — Circolo Artistico — quella vita brillante che si è proposta nel suo programma.

Arte ed Artisti — Commettiamo un' indiscrezione ledendo forse la modestia dei M.° Sangiorgi. — Ma è con vera compiacenza che abbiamo assistito con altri nostri amici competenti in materia, alla lettura del libretto della sua nuova opera. *Orlando*, parto poetico letterario dell' egregio nostro amico Giovanni Pazzi il quale con quell' ingegno che tanto lo distingue ispirandosi al poema ariostesco ha creato un' opera leggendaria in 3 atti interessantissima con situazioni sceniche veramente teatrali e ricche di versi melodicissimi. Bravo amico Pazzi! Abbiamo ascoltato la lettura tutta in un fiato, e ne siamo restati impressionati, tanto per le peregrine bellezze della poesia, quanto per la teatralità e per la scelta indovinatissima del soggetto. Il Sangiorgi è tanto entusiasmato del suo *libretto*, che ha già alacremente molto lavorato intorno al medesimo, ed avendoci favorito col farci gustare non pochi brani già musicati, dobbiamo congratularci seco lui della grata sensazione che ci hanno prodotto. Sappiamo inoltre che nel prossimo autunno l'opera del Sangiorgi verrà rappresentata in un importante teatro, e noi fin d'ora facciamo voti sinceri che all' autore del *Giuseppe Balsamo* — della *Diana di Chaverny* e dell'*Adelia*, non manchi quel trionfo che ci danno a sperare il suo ingegno e la sua dottrina, e che infine la nostra città che da molti anni ha la fortuna di ospitarlo debba anch'essa rallegrarsene.

Ospizi Marini — Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dal Comitato promotore della Accademia di beneficenza datasi la sera del 2 Maggio corrente nel Teatro Filarmonico-Drammatico L. 626. 82.

Dal Comitato per la Lotteria a favore della Società Tappezzieri ed Ospizi Marini L. 200.

Il Comitato esterna ai benefattori i sensi della sua sentita gratitudine.

Pei negozianti di bestiame — Il Ministero dell' Interno con Nota 12 corrente rammenta l' obbligo che hanno tutti quelli che intendono trasportare bestiame in Svizzera, di provvedersi di regolare certificato sanitario per gli animali che colà sono destinati, essendo questo espressamente e rigorosamente richiesto alla frontiera dalle Autorità Svizzere.

Ferrara all' Esposizione orticola Romana. — Dalla *Riforma* riproduciamo le seguenti linee che ridondano ad onore del fiorista Tironi Sante, del quale ancora parlammo:

Alla rassegna degli espositori, che ci duole di non aver potuto fare dettagliatamente, stretti come siamo dalle esigenze elettorali, incomincia a succedere quella dei premiati, e siamo lieti di dover registrare tra i primi il nome di quel Sante Tironi di Ferrara, che abbiamo segnalato all' attenzione dei buongustai.

Il giurì ha confermato il nostro giudizio, accordandogli quattro premii, quanti cioè non ne ebbe nessun altro espositore: una medaglia d' argento per la sua acconciatura da signora; altra medaglia d' argento pei lavori in fiori essiccati; altra medaglia d' argento pel guanciale in fiori freschi, e infine una medaglia di bronzo per la paniera.

È poi da notarsi che pel secondo titolo il signor Tironi fu il solo premiato fra tutti gli espositori, e che pure l'ultima doveva essere — se non interveniva un equivoco — medaglia d' argento.

Comunque, il Tironi può tornarsene alla nativa Ferrara, lieto del trionfo riportato, che è tanto più degno di nota per questo che, come abbiamo già osservato, viene a dimostrare i grandi progressi che, mercè giovani coraggiosi e intelligenti, la nobile arte del giardinaggio va facendo, anche in città secondarie, poco favorite dalla natura.

In questura — Furto Lingeria a danni della Lavandaja Bighi Rosa arresto dell' autrice C. A. con sequestro della refurtiva.

— Sequestro d. erba a M. E. mancata a Storari Achille di Ferrara.

— Contravvenzione all'affitta letti B. O. per aver dato alloggio a persone senza notificarle all' Ufficio di P. S. come viene prescritto.

A Copparo, ferimento lieve riportato in rissa da Previati Arturo ad opera di M. D.

Teatro Tosi-Borghi — Conoscendo il valore della compagnia che si presentava Sabato sera su queste scene non abbiamo voluto comunque indurre dei preconcetti nel pubblico, ma lasciargli quel genuino e spotaneo giudizio, che a buon diritto gli compete.

E gli accorsi a risentire il *Ridicolo* — una produzione che ha per Ferrara dei titoli di simpatia per avere avuto qui una dozzina d' anni fa il suo battesimo, al tempo in cui il teatro francese non era ancora venuto ad impallidire la stella di Paolo Ferrari — sono stati molti e questi della classe più colta. Il successo eccellente e caloroso.

La compagnia di Giuseppe Palamidessi è ricca di elementi buoni e *en avant les dames*. La signora Rossi-Villa è simpaticissima, con una voce piena di sfumature e di carezze. Intelligente e sobria ad un tempo, senza *coquetterie*, rende con una verità che colpisce e che strappa l' applauso. L' hanno reiteratamente chiamata al proscenio. La prima attrice giovane la signora Rodella, e la signora Carrà uniscono alla grazia naturale ed alla leggiadria, doti pure apprezzabili nella carriera drammatica, l' istruzione e la distinzione, e una rara *verve* femminile.

Quanto agli attori sarebbe inutile dire che il Palamidessi fu un *conte di Metzbourg* indovinatissimo, all' altezza della difficilissima parte. Non ci sarà avaro delle sue brillanti creazioni tipiche. Un nome lusinghiero fra i cultori di Talia gode il Garzes scrittore di un certo grido fratello di quell' altro Garzes, commediografo ed artista drammatico egli pure. Il Mezzetti cura con scrupolo il vero e s'investe del carattere affidatogli. Bene l' Onorato ed il Molli. Insomma una *troupe* ben costituita, e, ciò che non toglie, arredata con decoro ed eleganza.

— Iersera un teatrone coi fiocchi al fortunatissimo *Padrone delle Ferriere*. Ci siamo riconfermati, abbiamo anzi ricevuto una migliore impressione della brava ed applaudita compagnia Palamidessi.

Ci attendono quindi parecchi geniali trattenimenti colle novità annunciate, fra le quali di maggior interesse la *Figlia di Iefte*, la *Dottoressa* e la *Fiammeggiante* e poichè le serate sono ancor fresche e rinchiusi non si sente afa che opprima, andiamo tutti a teatro.

Questa sera a ore 8 1[2 *Stella* del Garzes, nuovissima, e *Bebè*.

SOTTO ZERO

All' ufficio delle pompe funebri.

— Vengo a pagare il conto dei funerali della mia povera moglie. Quanto devo?

— Cento lire.

— Per bacco! così caro? Non bastano 50?

— Tiramo via... nella speranza di acquistare un buon cliente!.. ma faremo meglio un' altra volta

—

Alle Assise:

— Così, malgrado le prove che vi schiacciano, vi ostinate a negare!

— Che cosa vuole, signor psesidente? Un onesto uomo non ha che una parola. Ho negaeo nell' istruttoria e non posso disdirmi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Maggio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zagatti Gaetano fu Angelo coniugato, di Ferrara, di anni 70, domestico — Recalchi Luigi fu Francesco, coniugato, di Ferrara di anni 67, pensionato — Fogli Franceseo fu Adolfo, coniugato, di Comacchio d'anni 59, negoziante — Colli Adolfo di Luigi, di Ferrara, d' anni 5 — Rossi Bianca di Gualtiero di Ferrara, d' anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Maggio

Bar.° ridotto a o° »	Tem.ª min.ª 9°, 4 c
Alt. med. mm. 762,88	» mass.ª 20°, 1 c
Al liv. del mare 761,92	» media 14°, 3 c
Umidità media . 71, 4	Ven. dom. WNN; E

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia, Temporale

Altezza dell' acqua raccolta mm. 0 86

17 Maggio — Temp. minima 10,° 0 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Maggio ore 11 min. 59 sec. 31.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 15 *Maggio*

VENEZIA . .	22	45	67	24	58
FIRENZE . .	38	42	61	41	1
BARI . . .	—	—	—	—	—
MILANO . .	78	30	86	69	28
NAPOLI . .	54	63	3	19	64
PALERMO . .	68	73	37	61	76
ROMA . . .	3	66	65	48	26
TORINO . .	67	31	1	15	83

Telegrammi Stefani

Madrid 15 Un uragano devastò la provincia di Guadalajara Ellesca. I raccolti furono devastati. Vi sono parecchie vittime.

Il Duca di Montpensier per motivi di salute declinò l' onore di rappresentare la Spagna al matrimonio del duca di Braganza.

Atene 15 — La Turchia continua a spedire truppe e munizioni alla frontiera.

Pietroburgo 15 — Lo Czar e la Czarina sono partiti per Sebastopoli.

Dublino 15 — Le notizie dell' Ulster continuano inquietanti. Il malcontento della popolazione cresce giornalmente. Da tutte le parti si segnalano preparativi dei capi dell' industria per emigrare in caso che l' *Home Rule* sia adottato.

New York 15 — Si ignorano ancora i dettagli dell' uragano che si estese su tutti gli Stati del centro e specialmente nell' Ohio. Venticinque città di questo Stato furono danneggiate.

Atene 14 — Il ministro di Russia è tornato a prendere la famiglia colla quale ripartirà subito in congedo.

Cartagena (Colombia) 12 — È giunto ieri l' incrociatore *Americo Vespucci* con a bordo l' ammiraglio Mantesi; venendo

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

a Cartagena ha toccato successivamente Curecau Santa Marta e Savarilla; ripartirà in breve per Colon dove si troverà il 20 corrente.

Torino 16 — Il Duca di Genova è arrivato stamane ed è partito per Torino col treno inaugurale della ferrovia Moretta-Saluzzo. Vi erano le autorità e moltissimi invitati.

Londra 16. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che il governo inglese è deciso a non consentire l' annessione delle Nuove Ebridi alla Francia.

Londra 16. — Si tenne una riunione alla *Saint-James-Hall* sotto la presidenza di Bartlett dagli avversari del *bill* irlandese. Salisbury. Hamilton e Howard vi assistevano.

Bartlett salutò Salisbury capo del grande partito conservatore a cui incombe di mantenere l'unità dell' impero. Salisbury combatte vivamente i progetti di Gladstone che condurranno alla separazione completa dell'Irlanda. Propose come contro-progetto al Parlamento un accordo del governo coi poteri ufficiali per governare l'Irlanda. Dopo venti giorni di tale regime l'Irlanda sarà in istato di ricevere tutte le concessioni come il governo locale con l' abolizione di ogni esenzione. Ma non bisognerebbe cambiare, la politica dovrebbe sempre essere eguale malgrado i cambiamenti di gabinetto.

Budapest 16. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Fabiny a ministro della giustizia.

Sebastopoli 16. — Lo Czar e la Czarina ed i granduchi sono arrivati e vennero ricevuti solennemente. Il vapore a bordo del quale le Loro Maestà dimorano si trova presso il luogo ove si varerà la corazzata *Cheme*. Molti antichi combattenti di Sebastopoli sono arrivati. Domani vi sarà rivista di truppe ed un grande pranzo.

Parigi 16. — Noailles ha ricevuto ordine di recarsi a Costantinopoli immediatamente.